

Il colpo di mano sulle banche venete

ImolaOggi 28 Giugno 2017 – di *Gianmarco Landi*

Il governo Gentiloni ha fatto un decreto per “salvare” la Popolare di Vicenza e Veneto Banca, un’operazione che va a danno prima degli azionisti e poi dei contribuenti, ma quello che c’è sotto non è ben spiegato dai Media.



Leggo da più fonti che non sarebbe un problema la perdita totale di valore degli azionisti, e parziale degli obbligazionisti delle due banche venete, adducendo la motivazione del rischio imprenditoriale.

Facciamo attenzione: Il fatto che qualcuno abbia investito in azioni bancarie o obbligazioni, non autorizza altri a rubargli il denaro ricorrendo ai guanti di velluto costituiti da un gioco delle tre carte ammannito dall'UE, dal Sistema finanziario globale e dallo Stato italiano sostanzialmente commissariato.

Qui non si sta salvando nessuna banca, qui si è fatto un decreto legge su misura per ingigantire Intesa Sanpaolo, autorizzando la suddetta banca all'assorbimento gratuito di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza per la cifra simbolica di 1 euro. Ma Intesa Sanpaolo rileverà e terrà per sé solo la parte sana dei due istituti, mentre il resto sarà messo in liquidazione, fregando così azionisti, obbligazionisti (vedremo in che misura), contribuenti e Territorio. **Lo Stato, infatti, verserà a Intesa Sanpaolo 5,2 miliardi subito, ma tutta l'operazione richiede 17 miliardi di euro di spesa pubblica**, che

corrispondono a circa l'1% del PIL italiano. Padoan ha detto che le cifre NON impatteranno sui saldi di finanza pubblica, e quindi sul deficit, ma io penso diversamente, cioè che sia un'affermazione disonesta. Come si possono dare soldi dallo Stato senza toglierli?

Ritengo sia stata applicata la privatizzazione dei profitti (Intesa Sanpaolo potrà continuare a pagare i suoi dividendi mantenendo intonsi i suoi parametri, il CET1 e quant'altro) e, al contempo, il buco sarà ripianato con un colpo di mano di pubblica socializzazione delle perdite.

Questa scelta, avallata a livello di UE, è spiegabile con l'intento di ingrandire Intesa Sanpaolo a scapito di due banche territoriali, che saranno andate in crisi in parte per una cattiva gestione, di cui sono responsabili gli azionisti poco attenti e critici verso il management, ma, in gran parte, in ragione di un sistema di potere europeo che ha mandato in crisi l'economia italiana di provincia **scientemente**, sia spingendo lo Stato ad un'aggressione fiscale sulle PMI sempre più esasperata, sia inducendo la chiusura dei rubinetti finanziari all'economia reale bloccando le banche italiane nel loro *core business* e attuando meccanismi di ripartizione finanziaria continentale, come il quantitative easing, che ci hanno penalizzato come Nazione.

Ma perchè l'UE è stata concorde su questo mega aiuto di Stato che cozza, ad esempio, con il salvataggio del Popular fatto da Santander, obtorto collo, solo il mese scorso?

Facciamo attenzione, perché, quando il Diavolo ti accarezza, ti toglie l'anima. Osservo, infatti, che sarebbero bastati 1,5 miliardi di euro da privati (mesi fa quattro fondi d'investimento internazionali avevano offerto un'iniezione di capitali freschi per 1,6 miliardi solo in Popolare di Vicenza) e, al massimo, 6 miliardi di ricapitalizzazione pubblica per mandare avanti le due banche venete senza fregare tout court gli azionisti e i contribuenti, ma si è preferito procedere con 17 miliardi di spesa pubblica e liquidare le banche venete, al fine pacifico di ingrossare il peso di Intesa Sanpaolo. **Penso che da Bruxelles, nei prossimi anni, sarà più facile controllare zone italiane in cui imperversano tanti piccoli imprenditori che alimentano il CDX più antieuropeista.**

Intesa Sanpaolo, da cui è bene ricordare che venne fuori anche il ministro dell'Economia di Monti e del fiscal compact, nei prossimi anni sarà la fucina del prossimo leader di facciata democratica e di sostanza oligarchica? Da Intesa Sanpaolo, nei prossimi anni, verrà fuori un Macron italiano?

Non lo so, non posso prevederlo... Ma, di certo, i padroncini o i giornali locali veneti, indebitati da quest'estate con Intesa Sanpaolo, che saranno disposti a finanziare e sostenere partiti anti UE, ce ne saranno pochissimi in futuro, secondo me.

P.S. Sarebbe importante sapere cosa è venuto a fare Soros in Italia il mese scorso e cosa si siano detti lui e Gentiloni. Ovviamente non ce lo diranno mai, ma chi vuole capire, capisca....